

REGOLAMENTO PER LE NOVIZIE
DEL PICCOLO RITIRO DI S. GIUSEPPE.

Questo Regolamento è un Succinto di quello in esteso che si conserva nel Piccolo Ritiro.

anno 1889

Capo 1°
Del Fine

1° Il fine delle novizie è la propria santificazione e ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa con la Preghiera e colle Opere.
Si eserciteranno specialmente nelle tre virtù della religiosa: CASTITA' - POVERTA' - UBBIDIENZA.

CASTITA': Ogni novizia amerà la modestia, il silenzio, la mortificazione, l'orazione e frequenza dei Sacramenti. Non metterà mai le mani addosso ad alcuna, si asterrà dalle inutili curiosità e dai discorsi vani. Fuggirà attentamente le amicizie particolari e le familiarità con chi sia sia.

POVERTA': Ogni novizia intenderà ricevere il tutto in elemosina, e sarà buono il non dire la mia stanza, mie vesti, ma la stanza che abito le vesti che uso. Non terranno mai denari, e altro di proprio, e se alcuna cosa ricevono, la diano alla Sorvegliante. Non si scambieranno o daranno oggetti tra loro senza il debito permesso.

UBBIDIENZA UBBIDIENZA: Questa dev' essere cieca, pronta, allegra. Dev' essere Interiore ed Esteriore. Deve esercitarsi coi Superiori e può esercitarsi con gli uguali e inferiori, salvo la prudenza. Le novizie nè faranno cosa alcuna senza l'ubbidienza.

2° VOTO. Le novizie aspirano al 4° Voto di pregare il Cuore SS. di Gesù perchè mandi i Buoni Operai alla Santa Chiesa, e ciò per ubbidire alle Parole di N. S. G. C.: "Rogate ergo Dominum Messis, ut mittat Operarios in Messem suam". A questa preghiera aggiungeranno le opere.

PREGHIERA: Faranno la preghiera per ottenere i Buoni Operai nel modo seguente:

1° In comune tre volte al giorno (come al solito)

II° Quattro volte l' anno nelle quattro Tempora, e pure nel tempo delle Rogazioni, le quali saranno fatte a cielo aperto in Processione. Nelle feste degli Apostoli faranno la prece ai Santi Apostoli, quella al SS. Sacramento, nei giorni di Esposizione.

3° Giornalmente offriranno la Santa Messa e il Santo Rosario con la intenzione di ottenere i Buoni Operai alla Santa Chiesa, e similmente offriranno la Santa Comunione e tutte le fatiche e buone opere della giornata, in unione a quel vivo interesse che intese il Cuore SS. di Gesù quando disse: Rogate ergo Dominum Messis, ut mittat Operarios in Messem suam.

4° Inoltre ogni novizia nel segreto del suo cuore pregherà per ottenere i Buoni Operai alla Santa Chiesa in tutta la giornata, e aggiungerà le offerte, giaculatorie, intenzioni, mortificazioni e quant' altro il suo zelo le suggerisce.

OPERE. Le novizie Poverelle del Cuore di Gesù si eserciteranno in diverse opere riguardanti il buon andamento della loro Comunità e la Carità con le orfanelle e coi chierici poveri. Nella Comunità avranno diversi uffici, e procureranno di adempirli con esattezza, e sempre col fine di piacere al Cuore SS. di Gesù e santificarsi. Circa alla carità l' eserciteranno con le orfanelle del Piccolo Rifugio, prestandosi per loro fin dove l' ubbidienza permette. Circa alle opere di carità per aiutare i Chierici poveri, le Novizie lavoreranno con l' intento di destinare una parte di guadagni a vantaggio dei Chierici poveri. E a questo scopo faranno pure la Questua.

Capo 2°

1° Le novizie tengano presente per la pratica della Santa Umiltà che esse si sono dedicate al Servizio dei Poveri. Stiano sempre all' ultimo posto, e si contentino delle ultime cose. Nè siano felici risentirsi se ricevono disprezzi.

2° Leggano una volta la settimana, nel tempo della lettura spirituale, il presente Regolamento in Succinto. Una volta al mese leggeranno in comune una parte del Regolamento in esteso.

3° ORAZIONE. Ogni novizia amerà la Santa Orazione. La mattina faranno in comune al Coro due ore di Orazione compresa la recita dell' Ufficio. La sera mezz' ora o più compresa la recita del Mattutino e Laudi e la Meditazione sarà assai prediletta dalle Novizie del Piccolo Ritiro di S. Giuseppe.

4° Preghiere Vocali. Le novizie faranno le preghiere vocali e specialmente la recita dei salmi, con voce soave, lamentevole, con pausa e sentimento. Penseranno che la Preghiera è il gemito della mistica Tortorella. Stando al coro o per pregare o per Meditare, staranno molto composte, modeste, e di buon esempio.

5° SILENZIO. Si raccomanda particolarmente il Santo silenzio a tutte le Novizie del Piccolo Ritiro di S. Giuseppe. Vi è silenzio perfetto nel tempo che precede e segue l' orazione, dalle 11 alle 12 nel tempo che si sta in cella, e nel Refettorio. Vi è silenzio anco perfetto nel tempo degli Uffici, e del lavoro comune. Non parleranno mai a voce alta, nè rideranno forte.

6° RICREAZIONE. Questa si farà modestamente, e non più di 3 quarti d' ora consecutivi, o al più un' ora.

Capo 3°

DEL COME DIPORTARSI CON GLI ALTRI

1° SUPERIORI: Le novizie onoreranno la persona del Sommo Dio in quella dei Superiori ecclesiastici. Pregheranno pel proprio Vescovo e pei proprii Confessori. Saranno sempre pronte all' ubbidienza dei Superiori.

2° COMPAGNE: Le novizie avranno sempre in mente le parole del N. S. G. C. Amatevi gli uni con gli altri, siccome io ho amato voi. Si ameranno l' una con l' altra nella carità di G. C. ma senza attacchi e familiarità. E' rigorosamente proibito il toccarsi menomamente fra loro, il parlare fra loro in secreto, il dirsi cose di confessione, il farsi dei doni senza il permesso dell' ubbidienza. Si compatiranno e si aiuteranno l' una con l' altra. Ognuna procurerà che siano date le cose migliori all' altra, e a sè le peggiori. Se si disgustano chiederanno perdono l' una con l' altra, e per rispetto si chiameranno sempre di voi. Si daranno sempre il nome di Sorella.

3° EDUCANDE: E' proibito alle Sorelle avere relazione alcuna con le Probande e Aspiranti; salvo per ufficio o per carità, e sempre col permesso dell' ubbidienza, e con moderazione.

4° PARENTI: Le novizie non possono scrivere lettere ai parenti e riceverle senza mostrarle ai Superiori. Non andranno mai in casa dei Parenti salvo il caso di una necessità. Si vedranno al Parlatorio ogni 15 giorni. Non possono avere relazioni con parenti non propinguii.

Capo 4°

Di altre cose riguardanti il diportamento e i doveri delle Novizie del Piccolo Ritiro di S. Giuseppe.

1° ATTI COMUNI: Al suono di campanino saranno pronte agli atti comuni senza ritardo alcuno.

2° PARLATORIO: Vi andranno di rado, e si sbrigheranno presto. Non vi andranno mai senza il permesso dell' ubbidienza; nè mai senza ascoltatrice. Al parlatorio non si sveli cose interne della Comunità.

3° SORTITA: Le novizie non saranno molto amanti delle sortite. Usciranno di rado, e per lo più tratteranno strade remote. Però se la Divina Provvidenza ci concede un giardino annesso al locale di Noviziato, le Novizie non avranno più sortita, che nel proprio giardino. Cammineranno con molta modestia e compostezza.

4° ACCUSA: Ogni novizia non si dimentichi l'obbligo che le impone l'ubbidienza di riferire ai Superiori quanto accade nella Comunità che possa ricevere danno. Tali accuse sono da farsi con prudenza e Carità, e Umiltà, con la sola retta intenzione del bene comune, ma non sono da tralasciarsi affatto, derivandone gran bene da tali accuse, a tutta la Comunità, e grave danno dal trascurarla.

5° RITIRO SPIRITUALE: Questo ritiro si farà completo ogni mese dai vesperi del 18 ai Vesperi del 19, e ogni anno dai Vesperi dell' 11 Marzo ai Vesperi del 18. Nel tempo del Ritiro esamineranno se stesse ripiglieranno il santo fervore, e faranno preghiere e lettura Spirituale e Orazione.

6° RINNOVAZIONE: Annua e solenne delle Promesse. Questa avrà luogo ogni 18 Marzo, per quelle novizie che perseverano nella santa vocazione.

7° AMMISSIONE ED ESPULSIONE delle novizie: Non potrà ammettersi al Noviziato chi prima non abbia fatto un certo tempo di aspirando e non dia prova di anima ubbidiente, distaccata dalle cose della terra, amante dell' Orazione e desiderosa di santificarsi. Una novizia che si mostrasse incorreggibile nei suoi difetti (il buon Dio non voglia) verrebbe espulsa dal Noviziato.

Capo 5° PENITENZE

1° le novizie procureranno di essere penitenti e mortificate.

2° Non faranno mai Penitenze gravi senza il permesso dell' Ubbidienza.

3° La prima e più salutare penitenza delle Novizie, sarà la santa Confessione fatta con profonda Umiltà, Dolore, e Sincerità; la seconda Penitenza sarà l' Uniformità alla divina Volontà in tutte le cose contrarie, e in tutti i patimenti, povertà, contraddizioni ecc. ecc. La terza Penitenza sarà la mortificazione e rinnegamento della propria volontà, del proprio giudizio e della propria opinione. La quarta penitenza saranno le piccole mortificazioni dei sensi del mangiare, nel vestire, ecc. ecc. dell' amor proprio dell' umiliarsi, accusarsi in colpa, riceverli umilmente le correzioni e i rimproveri, chiedere scusa alle compagne, e simili.

4° Le novizie che hanno 21 anno, e non siano dispensate da giuste cause osserveranno scrupolosamente tutti i digiuni e astinenze della Santa Chiesa. Le altre che non hanno 21 anno, faranno qualche digiuno tra quelli prescritti

della Chiesa, e non potendo, faranno metà di digiuno. Per altri digiuni, astinenze e pane ed acqua si regoleranno con la Santa Ubbidienza.

5° Le novizie faranno astinenza dei dolci tutto l' anno e dei frutti il sabato, e il tutto secondo le norme del Regolamento esteso.

6° Le novizie faranno le penitenze pei propri difetti, secondo che dispone l' ubbidienza. Fra le penitenze la più rigorosa sarà il Ritiro in cella, e la svestizione di qualche parte dell' abito.

Capo 6°

CONFESSIONE E COMUNIONE

La frequenza della Santa Confessione e Comunione, con debite disposizioni, si raccomanda alle novizie come il primo fra tutti gli esercizi di divozione per santificarsi.

1° CONFESSIONE: Si confesseranno ordinariamente ogni 8 giorni.

2° PREMETTERANNO: L' esame di coscienza fin dall' orazione del mattino e un quarto d' ora prima della confessione.

3° Porteranno al Confessionile un cuore umile, contrito e ben disposto.

4° La loro confessione sia breve, semplice e sincera.

5° E' proibito rigorosamente parlare con le compagne di cose di confessione.

6° Ascolteranno le parole del Confessore come parole di Dio stesso.

7° Due o tre volte l' anno avranno il Confessore straordinario.

COMUNIONE: Il Sommo Bene Sacramentato sarà in cima a tutti i pensieri delle Poverelle del Sacro Cuore di Gesù. Più volte nel corso della giornata faranno la Santa Comunione Spirituale. Circa la Santa Comunione Sacramentale: si regoleranno secondo il permesso in coscienza del proprio Confessore.

Il preparamento della Comunione dovrà essere remoto e prossimo.

Il primo consiste nell' esercizio delle sante virtù e nella propria santificazione, il secondo consiste nell' apparecchio che si fa mezz' ora prima.

Si accosteranno alla Santa Comunione velate e composte, e dopo ricevuto il Pane degli Angeli s' intratterranno alla divina Presenza, con profonda umiltà chiedendo grazie al Sommo Bene per se stesse e per tutta la Santa Chiesa. Specialmente pregheranno per ottenere i Buoni Operai.

AVVERTENZE

Si avverte alle novizie che le regole di questo Regolamento non le obbligano sotto peccato: salvo i casi in cui s' incontrano con la Legge Divina ., Non di meno se spesso le trasgredissero, e apposta, non verrebbero scusate da peccato

almeno veniale e si metterebbero al rischio di colpa grave, oltre che perderebbero la santa Vocazione. Se osservino adunque esattamente, per piacere al Cuore SS. di Gesù e farsi sante.

APPENDICI DELLA QUESTUA

Le novizie del Piccolo Ritiro delle Poverelle del Sacro Cuore di Gesù procureranno i mezzi di sussistenza per sè e per l' esercizio della " Carità verso le orfanelle e i Chierici Poveri", col lavoro e quando siano scarsi i guadagni del lavoro faranno la "Questua col fine di aiutare le orfanelle e i Chierici poveri. La loro Questua è messa sotto la protezione di S. Giuseppe."

Faranno la Questua con le seguenti norme:

1° Considereranno la Questua come una umiliazione, e la faranno in ispirito di mortificazione.

2° Indirizzeranno il loro fine a Dio e del Prossimo, e pel nobile motivo dell' Amore di Dio e del Prossimo, si faranno mendicanti.

3° Prima di partire per la Questua le due questuanti faranno una Preghiera apposta con invocazione al Cuore SS. di Gesù, alla SS. Vergine, a S. Giuseppe e al Santo Angelo Custode, per la preservazione da ogni male, e pel buon successo.

4° Prima di partire per la Questua si prenderanno la Benedizione dai Preposti alla direzione.

5° Andando per la Questua terranno fra loro rigoroso silenzio, eccetto in quanto riguarda il buon andamento della Questua. Sono quindi proibiti dalla Santa Ubbidienza i discorsi fuori proposito, e le parole inutili.

6° Sono parimenti proibiti le risa.

7° Le Questuanti cammineranno a passo regolare, e talvolta si permette un passo spedito.

8° Mostreranno la massima modestia nel loro andamento e molto più nei discorsi e negli sguardi, stando per quanto si può con gli occhi bassi, e sfuggendo rigorosamente ogni sguardo di curiosità.

9° Le questuanti terranno presente la parola adorabile del S. N. G. C. "Neminem salutaveritis per viam". Non salutare nessuno per istrada, quindi cammineranno sempre serie senza salutare persona alcuna, neanche Sacerdoti, e tanto meno i propri parenti. Se vengono salutate, risponderanno con un leggiero e impercettibile segno del capo. Per evitare i saluti cammineranno senza guardare alcuno.

alcuno.

10° Le Questuanti non si fermeranno con persona alcuna per via, sia pure Sacerdote, e nemmeno con i proprii parenti. Se alcuno fosse ardito di arrestarle si sbrighino subito in poche parole. Si contentino piuttosto di parere scortesie, anzichè sottostare ai rispetti umani.

11° Se vengono interrogate circa il loro Istituto risponderanno brevemente. Presenteranno questo nome: Suore della Pia Opera di Beneficenza per le Classi povere.

12° Durante la Questua staranno unite in ispirito a Gesù Cristo Povero al quale offriranno ogni fatica ed umiliazione.

13° Le Questuanti chiederanno elemosine in denaro e generi.

14° Non saranno importune nel chiedere l' obolo della Carità spontanea, ricevendo rifiuti, negative, o dispregi, si ritireranno modestamente facendo qualche scusa, si umilieranno in cuor suo, e si reputeranno contente di soffrire qualche umiliazione per amore di G. C. benedetto.

Condurranno con sè un' orfanella e la mostreranno come obbietto delle loro questue, senza proferir motto alcuno.

Accetteranno qualunque cosa loro sia data, mostrando qualche segno di gratitudine o dicendo sommessamente "grazie".

Se andranno in case o luoghi di signori che loro diano delle elemosine e facciano delle buone accoglienze si mostrino modestamente ossequiose, e dicano parole di convenienza o di rispetto, come richiede la buona creanza.

18° (Sic) E' proibito alle questuanti accettare cibi o bevande per sè. Può accettarne la piccola che portano con sè.

19° Le questuanti abbiano insieme alla modestia e santa prudenza e circospezione, una santa scaltrezza a procurare buone elemosine, dovendo adempiere con zelo il loro Ufficio.

Stiano attente ai luoghi, alle circostanze, prendano nota delle strade, delle abitazioni, e facciano ogni loro possibile di portare al Piccolo Ritiro buone questue, pensando che le loro fatiche debbono giovare alla educazione delle orfanelle e all' aiuto dei Chierici poveri.

20° Ritornando dalla questua facciano un apposito ringraziamento e presentino la questua ai piedi del Glorioso Patriarca S. Giuseppe indi rimangano raccolte, guardandosi bene di ciarlare fuori proposito sugli avvenimenti della questua.

Consegnino il tutto ai Preposti alla direzione e sarebbe grave sconvenienza ritenere cosa alcuna per sè.

21° Sono inoltre obbligate le questuanti di riferire menomamente le vicende, i successi e gli avvenimenti della Questua ai Superiori quando si tratti di inconvenienti da riparare.